ENAL

Il presidente verrà convocato dal magistrato

Il dottor Cesare Saviotti ha iniziato gli interrogatori della fase preliminare dell'indagine sulla gestione amministrativa dell'ENAL, convocando a palazzo di giustizia il giornalista Tino Ubaldi, direttore di un'agenzia di informazioni, la quale ha lanciato in uno dei suoi ultimi numeri accuse contro i dirigenti dell'ente e in particolare contro il presidente, avvocato Giorgio Mastino Del Rio.

Nei prossimi giorni il dottor Saviotti interrogherà anche il presidente dell'ENAL, il quale, dal canto suo, ha già dichiarato di essere pronto a mettersi a disposizione della giustizia per fornire tutti i chiarimenti che gli verranno chiesti.

Intanto, in Parlamento, dopo quella di un gruppo di deputati comunisti, sono state presentate altre due interpellanze: una a firma degli onorevoli Santi e Jacometti (PSI) e l'altra sottoscritta dagli onorevoli Cacciatore, Pigni, Passone, Alini e Santi (PSIUP).

Nelle interpellanze si chiede un'inchiesta approfondita sulla gestione dell'ENAL e si indicano le vie attraverso le quali si può finalmente giungere a una democratizzazione di questo ente.

FEDERCONSORZI

Interrogatorio sui rapporti col Banco di Napoli

La Procura generale della Corte d'appello di Roma ha deciso di riaprire le indagini su un episodio di collusione ai danni dello Stato fra Banco di Napoli e Federconsorzi. La magistratura si è già occupata di questa vicenda: la sezione istruttoria del Tribunale di Roma chiese l'assoluzione degli imputati, rimasti ignoti (nonostante che i nomi siano stati fatti centinaia di volte), dalle accuse di peculato e di truffa continuata. La Cassazione ha recentemente respinto il ricorso della Procura generale, facendo divenire definitiva la decisione della sezione istruttoria.

Ora la Procura generale sembra decisa a portare a termine il «caso», sostituendo alla voce «ignoti» quella di alcuni funzionari del Banco di Napoli e della Federconsorzi.

Il dottor Siotto, al quale l'indagine è stata affidata, ha già interrogato il giornalista Titta Foti, direttore responsabile del «Gazzettino del Jonio», un periodico che si è ripetutamente occupato della vicenda formulando documentate accuse.

Secondo tali accuse, Federconsorzi e Banco di Napoli avrebbero fatto pagare allo Stato, per un'operazione finanziaria, il doppio del dovuto.

IN CELLA CON UN RAPINATORE FERRARI DOPO LA CONDANNA

ARMA DI TAGGIA — Renata Lualdi fotografata sorridente nella sua abitazione (Telefoto)

SODDISFATTA LA VEDOVA DEL BITTER: «IO SO CHE AL PROCESSO MENTIVA»

Dal nostro inviato

IMPERIA, 16.

La sua prima notte di condannato. La prima di tante notti che si rincorreranno, tutte eguali, angosciose, ossessionanti, per 29 anni: quasi sei lustri, una vita. Renzo Ferrari l'ha trascorsa nel carcere giudiziario di Imperia, nella sua cella al secondo piano del triste edificio color ruggine. Una notte agitata, avanti e indietro da una parete all'altra, a cercare disperatamente una rassegnazione che forse tarderà a venire. La vecchia madre, gli amici di Barengo, le serate con gli amici al bar del paese, l'orizzonte vasto della pianura novarese: i fantasmi del ricordo. Dinanzi lo spettro di un'interminabile, dolorosa espiazione. Gli hanno risparmiato lo ergastolo, ma che cosa resta, a che s'aggrappa, per sopravvivere, un uomo cui si dice «sarai libero a settanta anni»?

Ferrari ha parlato a lungo con lo studente-rapinatore Olivieri, che, da alcune settimane, gli è compagno di cella. Verso l'alba è andato a trovarlo don Pelle, il cappellano del carcere, e, alle 11, i suoi difensori avvocati Franco Moreno e Carlo Torgano. Gli hanno detto del ricorso in appello, della possibilità di ottenere una riduzione della pena. La sentenza emessa ieri dalla Corte d'Assise d'Imperia sarà depositata prima della fine di giugno; presane visione, i patroni del Ferrari presenteranno i motivi del ricorso che dovrebbe essere discusso entro il '65, dinanzi alla Corte d'Appello di Genova.

Il pubblico ministero, dott. Sanzo, che nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna all'ergastolo, non ha ancora deciso se impugnare o meno la sentenza di primo grado.

Gli avvocati Moreno e Torgano hanno lasciato il carcere alle 12. Apparivano commossi. Hanno strappato Ferrari alla tomba dei vivi, ma non ignorano che anche 29 anni di galera possono rappresentare la fine. «Ci ha lasciati piangendo — hanno detto —. L'apatia è scomparsa, ora è un uomo che si rende perfettamente conto della sua situazione, e si sente solo. Ha detto: *"ormai sono solo"*, ed è facile comprenderlo perché la gente della quale non apprezzava le manifestazioni, i giornalisti che cercavano di farlo parlare a tutti i costi, gli stessi fotografi che lo inquadravano costantemente nei loro obiettivi, lo tenevano in un certo senso attaccato alla vita. Ora tutto è finito. Essi non ci sono più ed egli si sente solo. Spera solo di poter essere avviato al centro clinico del carcere di Marassi per rendersi utile in qualche modo, magari come infermiere, con un'attività che sia, se non altro, affine alla sua vecchia professione... Abbiamo cercato di fargli coraggio, ma non è facile».

Ieri sera, quando il condannato è stato ricondotto al carcere, i detenuti, nonostante fosse già l'ora del silenzio, l'hanno chiamato a gran voce per rincuorarlo; agitando le mani fuori degli spioncini delle celle, in un gesto che sapeva d'affetto, di comprensione e di solidarietà nella comune disgraziata sorte, hanno reso forse meno penoso il breve tragitto dell'«uomo del bitter» nei corridoi bui e cupi.

Per quanto se ne sa, la corte ha escluso sin dall'inizio l'eventualità di un'assoluzione; e, dopo due ore di discussione, è caduta anche la tesi di una condanna all'ergastolo. Si è poi finito con l'accogliere la richiesta delle attenuanti generiche, per le quali si era tenacemente battuta la difesa, aggiungendo ai 24 anni di reclusione previsti dal Codice penale per il reato di omicidio premeditato e aggravato, altri 6 anni per il reato delle lesioni gravi patite da Arnaldo Paini e Isacco Allegranza in seguito all'avvelenamento. Con il condono di 12 mesi, la pena complessiva è risultata di 29 anni. Nell'applicare le attenuanti, la Corte ha tenuto conto della personalità del Ferrari, un uomo equilibrato, tranquillo, assolutamente normale — come avevano testimoniato i compaesani di Barengo — fino al momento dello sciagurato incontro con Renata Lualdi. Il comportamento della donna è stato ritenuto una «provocazione» che, poco a poco, ha contribuito a determinare lo stato d'animo dal quale è germogliata, come una pianta malefica, la spaventosa idea del delitto. E, a quanto pare, la motivazione della sentenza sarà tutt'altro che tenera nei confronti della «vedova del bitter».

Quali sono, ora, a condanna ormai decisa, le reazioni, i pensieri di questa creatura gelida e imprevedibile? Sono andato a trovarla stamane, di buon'ora, nella sua casa di Arma di Taggia. Mi ha accolto con estrema gentilezza, sorridente, senza più un'ombra di quella sorta di «stampafobia» che aveva aggressivamente manifestato ieri, durante le ore d'attesa del verdetto.

«Mi sarebbe dispiaciuto se gli davano l'ergastolo — dice subito, anticipando la domanda —. Sì, lo so che anche trent'anni non sono uno scherzo, però gli resta sempre una speranza...». Riflette un attimo e aggiunge: «Trent'anni sono molti, ma se penso alla morte di Tino mi sembra una pena giusta».

«Ma non le fa un po' pena, quell'uomo? In fondo lei ha detto d'averlo amato per più di cinque anni...».

«Oh! — risponde — Io non l'odio, nel modo più assoluto, ma non provo più niente, nessun sentimento, per Ferrari».

«Quando si è convinta della colpevolezza?».

Mi fissa con uno sguardo duro e dice: «Al processo, perchè mentiva su tante cose. Gli altri avrebbe anche potuto ingannarli, ma me no. Perché ha mentito sulla faccenda dell'orologio? Perché ha detto di non sapere che mio marito si chiamava Tino? Erano bugie infantili, ma volevano dire che cercava di nascondere qualcosa. Poi, quando ho visto che mi buttava addosso più fango di quanto già non ne avessi, mi sono decisa a raccontare anche certi episodi che avrei potuto tacere».

«Quali, per esempio, signora?».

«Il fatto, per esempio, che mi picchiò dopo aver trovato nella buca delle lettere dell'affittacamere Guerrieri una lettera che credeva fosse indirizzata a me. Sa, quella lettera che iniziava con "cara Mignon"... Oppure certe circostanze della scenata che fece a casa di mia madre, a Novara, il capodanno del '62: a porte chiuse ho detto tutto ai giudici, tutta la verità».

Ha un attimo d'incertezza, sembra quasi pentita di ciò che ha detto. Abbassa la voce e chiede: «E' vero che la madre di Ferrari è disperata? Sperava che il figlio fosse assolto... Poverina, lei sì, mi fa veramente pena».

Pier Giorgio Betti

Il gangsterismo nella politica americana

Torna l'uomo di Frank Costello

Nostro servizio

NEW YORK, 16.

Carmine De Sapio, «boss» per tanti anni della Tammany Hall, — il centro dell'organizzazione del Partito Democratico per la città di New York — l'uomo dietro il quale manovrava Frank Costello, tornerà quasi sicuramente ad occupare le cariche politiche da cui venne estromesso tre anni fa.

E' stata una sentenza della Corte d'Appello di Albany a riaprirgli la carriera politica, dopo la sconfitta elettorale del 1961. Ora, infatti, i giudici di Albany hanno scoperto che quelle elezioni furono viziate da gravi irregolarità, che la cinquantina di voti in più su un totale di circa 4000, che toccarono all'avversario di De Sapio furono ottenuti con frode.

La elezione a capo-distretto è la chiave indispensabile per arrivare alla Tammany Hall; stabilisce difatti lo statuto del Partito Democratico che solo un capo-distretto può divenire il «boss» della Tammany Hall, ovvero il capo incontrastato dell'apparato del partito per la zona newyorkese.

Ma il fatto davvero singolare, che non manca di venire sottolineato qui a New York, è che la riapparizione di Carmine De Sapio sulla scena politica avviene a pochi mesi di distanza dalla decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di respingere, dopo una battaglia durata 10 anni, la richiesta di espulsione di Frank Costello chiesta da Robert «Bob» Kennedy, Attorney General degli USA, una carica corrispondente a ministro della Giustizia.

E' certo, infatti, che il vecchio gangster è stato (ed è ancora oggi ritenuto) l'effettivo «primo ministro» dell'underworld degli Stati Uniti, del sotterraneo mondo della malavita americana; e fece spesso eleggere uomini a lui fedeli alla Tammany Hall. Il rientro di De Sapio, portato proprio da Costello, nel '57, alla posizione di leader della «Tammany», dopo l'affare O'Dwyer, non rappresenterebbe quindi una sorpresa, bensì il ritorno ad un'antica pratica.

La malavita americana, dico i veri hoodlums, i capi banda del calibro di Lucky Luciano, di Costello, di Adonis, dell'«Anonima Assassini» e pochi altri organizzatori del delitto su scala «industriale», comprese l'importanza degli appoggi politici e si interessò della «Tammany» sin dagli anni trenta.

La presenza di Frank Costello dietro la Tammany Hall dal 1932 al 1957 è sufficientemente documentata.

La elezione di William O'Dwyer a sindaco di New York nel 1945 fu uno degli aspetti più evidenti della pesante tutela che il gangsterismo americano esercitava in quegli anni sulla «Tammany». O'Dwyer, prima di venire scelto quale candidato alla carica, si recò spesse volte a trovare Costello nel suo lussuoso appartamento al 115 del Central Park West a New York City. Ad uno di questi convegni «pre-elettorali» si incontrarono, oltre a Costello e O'Dwyer, Michael J. Kennedy, leader della Tammany Hall, Bert Strand, segretario dello stesso organismo, il giudice Anthony B. Savarese, il gangster Irving Sherman, e altri personaggi dell'ambiente politico newyorkese. I candidati scelti, una volta eletti, si sdebitavano nominando nei posti chiave dell'amministrazione persone «fidate», «discrete», che non disturbassero le attività dei loro «grandi elettori».

Il ritorno al potere, alla «Tammany», di Carmine De Sapio — le elezioni nel distretto conteso si ripeteranno probabilmente ai primi di luglio —, potrebbe segnare un clamoroso rientro nella vita pubblica del vecchio Costello. O per dire meglio, degli interessi del «sindacato» che egli autorevolmente rappresenta.

Bill McHoren

Quattro donne arrestate dopo la cattura del «boss» di Corleone

Dalle macchine pesca-sigarette molta della potenza di Liggio

Rendevano mezzo miliardo di utili netti all'anno - Perchè furono vietate solo recentemente in tutta l'isola

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16

Benchè latitante e braccato, Luciano Liggio ha potuto controllare a Palermo, e sino a qualche mese fa, un «racket» che rendeva oltre mezzo miliardo l'anno! Tra i vasti interessi del feroce capomafia c'era infatti quello delle gru per sigarette. Liggio ne possedeva 220 sparse per tutta la provincia di Palermo. Ognuna rende in media 7500 lire al giorno, che fa un utile complessivo di un milione e mezzo al dì. La diretta sorveglianza sulle macchine veniva esercitata zona per zona, da suoi fidati uomini. Tra gli altri la polizia ha individuato il custode del lussuosissimo hotel palermitano Villa Igea, Pino Lauricella (per alcune borgate della città); i fratelli Giacomo e Domenico Coppola, nipote del famoso gangster italo-americano Frank Coppola (per l'area dei comuni a sud-ovest di Palermo, sino a Montelepre), «Totò» Riina per i centri che gravitano intorno a Corleone, il regno di Luciano Liggio. Per Palermo città, invece, Liggio si serviva di mafiosi della gang dei Greco, che piazzavano le gru nei circoli monarchici, nei ritrovi, nei bar.

Basta soltanto riferirsi a questo specifico (e non principale) settore delle attività delinquenziali del feroce bandito, per comprendere di che pasta fosse fatto il silenzio che gli ha garantito per tanti anni l'impunità. Fior di milioni correvano di mano in mano, una estesissima e capillare organizzazione che gli consentiva di essere informato tempestivamente di ogni azione di polizia nei suoi confronti.

Va bene. Ma basta questo a spiegare quasi 20 anni di latitanza? No di certo. Intanto sono ancora da spiegare: l'aigine di tanta potenza; il sistema con cui il bandito è riuscito a inserirsi in città, tra i boss della delinquenza mafiosa, la tecnica della organizzazione del «raket» della «pesca delle sigarette», come della droga, della speculazione edilizia, dei mercati generali, esercitato a mezzadria con le bande di Palermo.

La polizia e i carabinieri, tanto solleciti a dare una versione così rosea della cattura del bandito, tacciono ancora su queste e su molte altre circostanze determinanti. Del resto è sintomatico che la polizia, già da alcuni mesi, fosse al corrente delle attività palermitane di Luciano Liggio. Si ricorderà che, per esempio, proprio nell'inverno scorso il questore di Palermo aveva vietato, con una ordinanza, l'esercizio in tutti i locali pubblici di Palermo e provincia, delle macchine acchiappa-sigarette.

Evidentemente il divieto — che allora suscitò notevole stupore — aveva una ben solida spiegazione. Ma perchè la polizia ha aspettato tanti anni a mettere le mani su una delle tante attività di Luciano Liggio? Chi ha assicurato al bandito favori, entrature, appoggi, indispensabili per farsi avanti nel sottobosco degli interessi che gravitavano e gravitano intorno alla mafia palermitana e agli amministratori d.c.?

A queste domande bisogna trovare la sentenza. Stamane, alla mezza, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Terranova — lo stesso che istruisce il processo a carico delle bande mafiose, che si sono date battaglia a Palermo l'estate scorsa — si è incontrato nell'infermeria del carcere dell'Ucciardone con il bandito.

Terranova, almeno per stamane, si è limitato a contestare a Liggio una serie di mandati di cattura per associazione a delinquere e vari omicidi. Tra l'altro, come è noto, Luciano Liggio deve rispondere di correità nelle imprese della gang Greco, illustrate nei rapporti «dei 54» e «dei 43».

Ma gli interrogatori veri e propri del bandito cominceranno soltanto lunedì. E' prevedibile che la prima fase del lavoro del dottor Terranova non possa concludersi in meno di una settimana. Tra le altre cose il magistrato è chiamato a far luce su una sconcertante circostanza. Luciano Liggio sarebbe stato in cura a Palermo non soltanto l'anno scorso, sotto falso nome, al tubercolosario «E. Albanese», ma già nel 1958 si sarebbe fatto asportare un rene in una clinica palermitana da un medico che non è stato ancora identificato. Intanto, oltre al fermo delle sorelle Sorisi, che hanno dato ospitalità a Luciano Liggio, la polizia ha proceduto al fermo di altre quattro donne, mogli di mafiosi denunciati per associazione a delinquere o uccisi. Si tratta di Nella Guarino, moglie di Leoluca Leggio, latitante; di Concetta Riina, moglie di Francesco Paolo Leggio; della sorella di questa Maria Riina e di Maria Guarino, moglie di Iacopo Riina, detenuto all'Ucciardone. Le quattro donne, come la Giuseppina Liggio, già in stato di fermo, si sarebbero recate a turno nel tubercolosario di Palermo per far compagnia a Luciano Liggio.

G. Frasca Polara

Vienna

Scontro fra due aerei che precipitano sulla città: 7 morti

VIENNA, 16

Due aerei da turismo si sono scontrati nel cielo di Vienna e sono precipitati in una zona affollata della città, causando la morte di sette persone.

La collisione è avvenuta a circa 600 metri di quota e gli apparecchi sono esplosi dopo essere caduti al suolo.

Un aereo, sul quale si ritiene che vi fossero cinque persone, è precipitato su di un gruppo di case di abitazione nel quartiere di Neubau, incendiando il tetto di una casa.

L'altro aereo con due persone a bordo è caduto nel cortile di una casa a circa un chilometro e mezzo di distanza.

Bergamo

Genco Russo dal giudice: ha violato le norme di confino

BERGAMO, 16.

Genco Russo, il mafioso di Mussomeli confinato a Lovere, sul lago d'Iseo, per un periodo di cinque anni, dovrà comparire nei prossimi giorni davanti al giudice di sorveglianza. Egli, infatti, secondo un rapporto stilato dai carabinieri di Lovere, ha trasgredito per due volte le norme che regolano la sua permanenza nel luogo di confino. Si è recato, 20 giorni fa, in una località poco distante dalla cittadina dove è confinato, per incontrare un conterraneo con il quale ha stretto amicizia; la visita si è ripetuta nei giorni scorsi.

RBI

Nella stagione estiva RADIO BERLINO INTERNAZIONALE

vi invita ad ascoltare i suoi programmi che vengono diffusi giornalmente in lingua italiana

dalle ore 16.30 alle 17 su onde medie di m 210 (chilocicli 1430)
e onde corte di m 30.83 (chilocicli 9730)
m. 25.50 (chilocicli 11765)

dalle ore 22.30 alle 23 su onde medie di m. 210 (chilocicli 1430)
e onde corte di m 49.34 (chilocicli 6080)
m 49.06 (chilocicli 6115)
m 41.10 (chilocicli 7300)
m 30.83 (chilocicli 9730)

RADIO BERLINO INTERNAZIONALE
Voce della Repubblica Democratica Tedesca

vi informa sulla vita politica, economica, culturale e sociale della R.D.T.

IERI OGGI DOMANI

Pronipote di razza

TERNI — *E' nato Loreno Marconi: il piccolo ha quattro nonni e otto bisnonni; una nonna di 36 anni, mentre il più anziano dei bisnonni ne ha soltanto 80. Tanti auguri!*

L'eccezione di Chicago

CHICAGO — *Il capo della polizia di Chicago ha dichiarato che il tasso di delittuosità nella sua zona è diminuito l'anno scorso del 3 per cento, grazie al rafforzamento numerico del corpo di polizia locale (13 mila uomini).*

Ad agosto non ci sarà

RENO — *Un ex marine, il 29enne Michael Vaughin Cramer, già ricoverato in una clinica psichiatrica, è stato condannato a cinque anni di prigione per aver minacciato di morte il presidente Johnson. Il 12 marzo scorso aveva scritto al capo del FBI: «Vi avverto che in occasione della convenzione nazionale del partito democratico, che si terrà in agosto, il presidente Johnson seguirà Kennedy nella tomba. Io lo ucciderò e nè voi nè il servizio segreto potrete impedirmelo».*

«Sacrificio» a Battipaglia

BATTIPAGLIA — *Polizia e carabinieri mobilitati a Battipaglia per metter le mani su alcuni bontemponi (si pensa a studenti) che hanno messo in giro la voce secondo cui una trentina di bimbe dovrebbero essere rapite nella zona per farne «sacrificio» a una divinità pagana, che favorirebbe così il ritrovamento di tesori nascosti a Olevano sul Tusciano e a Montecorvino Rovella. C'è persino chi ci ha creduto e, preso dal panico, ha disertato il posto di lavoro e ha fatto disertare la scuola ai figli.*

VACANZE LIETE

BELLARIA
PENSIONE REGINA
vicino mare, conforts, trattamento ottimo, bassa 1400, alta 1800/2200, tutto compreso.

RIMINI
PENSIONE ROBERTA
Pietro da Rimini 7, telefono 28932, vicino mare, zona tranquilla, pensioncina familiare, trattamento ottimo, prezzi modici Interpellateci. Gestione propria

RIMINI
PENSIONE BRENNERO
Viale Firenze, telef 26969, tranquilla, vicina mare, centrale, moderna, tratt. familiare, cucina romagnola, conforts, parcheggio, giardino, cabina mare, bassa 1500-1600, alta 2500, tutto compreso. Nuova gestione Borghesi.

GATTEO MARE (Forlì)
HOTEL ASTORIA
Apertura 20-5, moderna costruzione signorile, vicinissimo mare, silenzioso, centrale, camere con e senza doccia e WC. e balcone vista mare, cucina bolognese. Bassa stagione 1400-1500, tutto compreso, alta interpellateci

Bellariva Lido di Rimini
PENSIONE ALMA
Tel. 30286, pochi passi mare, cucina romagnola curata dalla proprietaria, balconi vista mare, tranquilla, parcheggio, giardino. Maggio-giugno-settembre 1400, luglio 1800/2000.

PENSIONE ESTRELLITA
BELLARIVA - RIMINI
offre conforts, cucina eccellente, gioco bocce, vasto parcheggio, senza alterazioni di prezzo, prezzi veramente modici. Prenotatevi telefonando al 30522.

RIVAZZURRA - RIMINI
PENSIONE ADOLFO
Via Catania, 29, tel. 30195, vicina mare, tranquilla, cucina romagnola, abbondante, curata dalla proprietaria, prezzi convenientissimi. Interpellateci. - Parcheggio, giardino, cabine mare.

RIMINI
PENSIONE TANIA
Pietro da Rimini, 3
Tel. 24332
Vicinissimo mare - Trattamento signorile - Cucina bolognese - Giugno-settembre 1500 - Alta interpellateci

BELLARIA - ADRIA
PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizione tranquilla. Giardino. Autoparco - Bassa stag. 1300 - Alta stag. 2000 tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE ARCANGELI - Viale Manin 1 - In posizione tranquilla - Recentemente rimodernata - Acqua corrente in tutte le camere - Cucina casalinga - giardino - Giugno e settembre Lit. 1.300 - Luglio Lit. 1 600 - Agosto Lit. 1 800 tutto compreso.

IGEA MARINA
PENSIONE DANUBIO
Moderna - confortevole - a soli 60 m. mare - cucina primordine - giardino - autoparco - cabine mare - Bassa 1400 - Luglio 1800 - Agosto 2000/2200 tutto compreso.

RICCIONE
PENSIONE CEVOLI
Vicina al mare - confortevole - trattamento familiare - prezzi modici - Telefono 41 985.

RIMINI
PENSIONE BUCANEVE
Telef. 24.055 - marina centro - al mare - moderni conforts - cucina genuina - Bassa 1400 - Alta 2200 - tutto compreso - Interpellateci.

MAREBELLO / RIMINI
PENSIONE VELVET - Via Portofino - vicino mare - costruzione 1964 - tutte camere servizi - balcone - cucina bolognese - Bassa 1500 - Alta 2800 tutto compreso.

TORREPEDRERA
VILLA MARCO
Direttamente mare - Bassa 1400 - Luglio 1900 - Interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI - Via Ferraris 1 - 100 m. mare - conforts moderni - tutte camere acqua corrente, cabine mare - Giugno/sett. 1200 - Dal 1/7 al 10/7 L. 1500 - Dall'11/7 al 20/7 L. 1700 - Dal 21/7 al 20/8 L. 2.000 - Dal 21/8 al 30/8 L. 1500 tutto compreso - Gestione propria.

RICCIONE - HOTEL ALFA-TAO - Tel. 42.006 - Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno Camere con servizi privati ed acqua calda e fredda. Garages. Cucina casalinga Cabine al mare. Giugno e Settembre Lit. 1 600 tutto compreso. Attrezzato per comitive.

RIMINI - S. GIULIANO - HOTEL REGENT - Telefono 27.169 - Dirett. spiaggia - tutte camere servizi - ascensore - trattamento eccellente - autoparco - Bassa 1800 - primi luglio 2400 - Alta 2800 - tutto compreso.

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Telefono 42.734 Moderna - vicina mare - tutti conforts - Giugno-settembre 1.300 - Dal 1/7 al 15/7 Lit. 1 600 - Dal 16/7 al 30/8 Lit. 2 000 tutto compreso.

LOANO
da «MAZZINI»
Centralissimo - comforts, tranquillità, giardino. Maggio - giugno - settembre - ottobre da L. 1 300.

VARAZZE — «LA PERGOLA»
Centralissima sul mare. Buon trattamento Giugno prezzi ridotti. Prezzi speciali comitive. Specialità marinare. INTERPELLATECI Tel. 77279

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI, materassi, articoli rigonfiabili gomma plastica - Riparazione esegue laboratorio specializzato. Lupa 4/A.

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

FIMER Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 240 620. Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Sconto effetti ipotecari. Autosovvenzioni. Polizzini e mutui ipotecari.

I.F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313 441, prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni. Sconti effetti ipotecari. Polizzini e mutui ipotecari.

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1 200
BIANCHINA	» 1 300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1 450
BIANCHINA panoram.	» 1 500
BIANCHINA Spyder Tetto invernale	» 1 600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1 700
FIAT 750 Multipla	» 2 000
ONDINE Alfa Romeo	» 2 100
AUSTIN A-40 S	» 2 200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G L.	» 2 400
FIAT 1100 Export	» 2 500
FIAT 1100 D	» 2 600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2 700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2 800
FIAT 1300	» 2 900
FIAT 1300 S W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3 000
FORD CONSUL 315	» 3 100
FIAT 1500 Lunga	» 3 200
FIAT 1800	» 3 300
FIAT 2300	» 3 600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3 700

Tel. 420 942 - 425 624 - 420 819

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63 Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

A VIA PALERMO 65 - MOBILI OGNISTILE: Cameretto, Salepranzo, Salotti, Divanletto - TAPPETI - LAMPADARI Bronzo, Boemia - ARGENTERIA - CRISTALLERIA. Altri mille oggetti!! VISITATECI!!! VISITATECI!!!

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione, 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli.

12) MATRIMONIALI L. 50

AMERICANE, SVIZZERE, GRECHE, sposerebbero. Scrivere su cartolina postale a «Eureka», Casella 5013, Roma.

15) DOMANDE APPARTAMENTI L. 50

PROFESSIONISTA solo cerca camera quieta confortevole telefono ambiente familiare scrivere Cassetta 558/G SPI Firenze.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50

DIPLOMATI scuole medie possono conseguire importantissima specializzazione seguendo anche per corrispondenza Corsi «Paghe e contributi» Istituto INIS Via S. Basilio 69 (Piazza Barberini) - Tel 471791.

AVVISI SANITARI

EMORROIDI
Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino
VIA CARLO ALBERTO, 43

Medico specialista dermatologo DOTTOR **DAVID STROM**
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1959)